

IN PRIMO PIANO. Contratto annuale per 48 miliardi. E il ct prepara sorprese

Nazionale, Rai per forza Inzaghi e Fresi per l'Italia

**Tgs, Maffei
si insedia
al posto
di Bartoletti**

Scambio di consegne, ieri, alla Tgs (Testata giornalistica sportiva) tra l'ex direttore Marino Bartoletti e il nuovo, Fabrizio Maffei. «Ho ringraziato Bartoletti - ha detto Maffei - per avermi consegnato una redazione ricca di buona volontà e di talento. Ci siamo messi subito al lavoro ed ho notato che c'è in tutti il desiderio di impegnarsi». Maffei ha incontrato in presidenza il Comitato di redazione, con il quale ha promesso di avere incontri frequenti «improntati alla massima lealtà e alla chiarezza». Ed ecco il commiato di Bartoletti: «Ho consegnato a Maffei una redazione di grande professionalità e lo scambio di consegne è avvenuto nello stesso clima di grande correttezza che si ebbe al momento del passaggio di consegne tra Gianfranco De Laurentiis e il sottoscritto». Bartoletti continuerà a condurre la fortunata trasmissione «Quelli che il calcio...». Il Cdr della testata nell'incontro avuto con Maffei ha sottolineato la necessità di «relazioni corrette e costruttive, con attenzione ai ruoli e alle regole». Si chiude così una vicenda che aveva vissuto momenti di fuoco. L'ultimo anno di direzione di Bartoletti è stato segnato dai contrasti con una parte della redazione e da alcuni errori, su tutti la trasmissione in differita del match di boxe in cui ha perso la vita il pugile Fabrizio De Chiara.

Nazionale ancora sui canali della Rai: Mediaset ha deciso di non partecipare all'asta per i diritti. Oggi incontro Nizzola-Maldini. Sabato le prime convocazioni del ct: tra le novità, Fresi e Inzaghi. Tomano Cannavaro e Pagliuca.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Niente pannolini o merendine, la Nazionale (almeno per le partite di casa) sarà ancora un'emozione da non interrompere. Mediaset ha infatti rinunciato ufficialmente alla partecipazione a una eventuale asta per i diritti televisivi dell'Italia del calcio (non solo quella maggiore, nel «pacchetto» ci sono anche Under 21, Under 18, Under 16calcio a cinque e Nazionale donne). E visto che Tmc non sarà presa in considerazione dalla Federcalcio perché non garantisce la totale copertura del territorio (ma il gruppo di Cecchi Gori ha già minacciato di portare la Federazione in tribunale), ecco che per la Rai è scattato il semaforo verde. Nei giorni scorsi, prima che si facesse sotto Mediaset, la Rai aveva contattato il presidente federale Nizzola e sottoposto un'offerta da 48 miliardi per un anno. Questa, dopo gli sviluppi di ieri, dovrebbe essere la cifra definitiva, che esclude la pubblicità «statica», ovvero i cartelloni a bordo campo, dove la Federcalcio spera di racimolare un altro pacchetto di miliardi. Le partite che saranno assegnate, lo ricordiamo, sono l'amichevole Italia-Irlanda del Nord (22

gennaio) e le tre sfide mondiali Italia-Moldova (29 marzo), Italia-Polonia (30 aprile), Italia-Inghilterra (11 ottobre). Possibile l'inserimento di una gara in più, amichevole, verso la fine dell'anno, ma si deciderà a settembre, quando sarà chiaro il discorso relativo alle qualificazioni mondiali.

Il comunicato di rinuncia di Mediaset è di ieri pomeriggio, pochi minuti prima delle ore diciotto: «Da un'adeguata valutazione del mercato pubblicitario non sono risultate esistere le condizioni commerciali per un'adeguata proposta economica. Per acquisire i diritti delle partite interne della Nazionale, Mediaset avrebbe dovuto infatti investire oltre 40 miliardi, cifra impossibile da coprire con gli introiti pubblicitari». Il pronunciamento di Mediaset ha chiuso una giornata in cui le voci di una rinuncia del principale gruppo televisivo privato italiano erano diventate sempre più forti con il passare delle ore. Ora si tratta di capire se è una rinuncia forzata, una rinuncia studiata in partenza per costringere la Rai a pagare qualche miliardo in più, o una rinuncia tattica: io ti lascio il

calcio, ma in cambio chiedo il via libera in altri sport dalla grande torta pubblicitaria. La Formula 1, ad esempio, in cui Mediaset vanta una buona esperienza. Nel paese degli inciuci, tutto ciò rientra nella normalità. Intanto, oggi in Federcalcio ci sarà l'incontro Nizzola-Maldini. La riunione era stata inizialmente fissata la scorsa settimana, ma l'influenza che ha spedito a letto il commissario tecnico ha fatto slittare l'appuntamento. Maldini prenderà contatto con lo staff medico e tecnico (massaggiatori, fisioterapisti, magazzinieri), poi si faranno i programmi relativi alle gare con l'Irlanda del Nord (Palermo 22 gennaio) e Inghilterra-Italia (qualificazioni mondiali, Londra, 12 febbraio). Domani Nizzola e Maldini voleranno a Parigi per seguire in tribuna la sfida di Supercoppa europea Paris St Germain-Juventus, mentre giovedì parteciperanno alla presentazione ufficiali del quadrangolare francese al quale prenderanno parte, nel prossimo giugno, gli azzurri, la Francia, il Brasile e la Germania.

Sabato prossimo Cesare Maldini farà le convocazioni per la l'amichevole con l'Irlanda del Nord (il raduno è fissato per domenica, a Roma). Ma già oggi il presidente federale Nizzola saprà i nomi della prima «adunata» di Maldini. Tanti nomi vecchi, ma qualche novità: hanno buone speranze di essere chiamati Fresi (che ha ammesso ieri di aver parlato al telefono con il ct), Inzaghi, forse anche Galante. Si annuncia anche qualche ripescaggio: Cannavaro, Panucci e, soprattutto, Pagliuca.



Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio

Massimo Sambucetti/Ag

ARBITRI

Casarin «Il settore è in crisi»

«È stata una domenica discreta». Una settimana dopo il disastro del caso-Nicchi, il designatore arbitrale di serie A e B, Paolo Casarin, ha tirato un sospiro di sollievo intervenendo ieri mattina nella trasmissione «Radio anch'io lo sport», in onda su Radiouno Rai. E sottolineando un episodio di Verona-Lazio, ha chiesto maggiore lealtà da parte dei giocatori. «Il rapporto fra arbitro e calciatore - ha detto Casarin - dipende molto dalla lealtà di quest'ultimo. Domenica, in Verona-Lazio, il portiere Guardalben ha detto all'arbitro di aver deviato il pallone in angolo, nonostante fosse stata concessa la rimessa dal fondo. Se c'è lealtà tutto fila liscio, ma purtroppo non sempre è così. Casarin ha lanciato un messaggio di allarme: «Il mestiere arbitrale è sempre più difficile e sta limitando la nascita di nuovi talenti. Non riusciamo più a tenere per lungo tempo gli arbitri. C'è un consumo e una distruzione dell'apparato arbitrale, dal punto di vista umano, che mette in fuga i fischiati dopo poco tempo. Di questo passo mancheranno i ricambi. Infine, Casarin ha ricordato che l'aumento di espulsioni («l'incremento è notevole, quest'anno supereremo abbondantemente le cento») è frutto sia del gioco più fallosso, sia delle direttive Fifa: «Dobbiamo tutelare il gioco e difendere i giocatori dai giocatori».

Il 27 gennaio prossimo, a conclusione del girone di andata, si svolgerà a Coverciano il tradizionale incontro arbitri-allenatori-giocatori. All'incontro prenderà parte anche il presidente federale, Luciano Nizzola, che non è rimasto indifferente alla vicenda-Nicchi. E a proposito di quest'ultimo si annuncia un lungo «fermo tecnico»: l'arbitro aretino dovrebbe rimanere a riposo per almeno un mese e chiuderà la stagione in serie B. Poi, il probabile addio.

IN PRIMO PIANO. In commissione Cultura della Camera

Al voto un emendamento per l'università dello sport

Oggi la commissione Cultura della Camera voterà un emendamento per il conferimento della delega al governo di legiferare sull'istituzione della Facoltà di scienze motorie. Un passo importante verso l'università dello sport.

PAOLO FOSCHI

ROMA. Stamane la commissione cultura della Camera voterà un emendamento presentato dall'Ulivo per accelerare la nascita della Facoltà di scienze motorie: in altre parole, una specie di università dello sport.

Da almeno vent'anni si trascina la questione della riforma degli Isef. E tutti a parole sono d'accordo: gli Istituti superiori di educazione fisica meritano il rango di università, com'è già in tutta Europa. Ma i corsi degli Isef non sono riusciti a scollarsi di dosso la durata triennale, motivo per cui non valgono la laurea, ma solo un più modesto diploma di livello universitario. Non a caso gli insegnanti di educazione fisica, nelle scuole sono considerati professori di serie B, talvolta con tono dispregiativo sono chiamati «maestri di zompi».

L'emendamento in esame alla Camera oggi si riferisce al decreto Bassanini ed è targato Ulivo-Sinistra democratica, firmatari gli onorevoli Grignaffini e Bracco. Che propongono di conferire al Governo la delega per legiferare sull'istituzione della nuova facoltà universitaria. Il progetto a grandi linee è semplice. L'Isef di Roma - l'unico statale in Italia - sarebbe soppresso. Analoghi destini toccherebbe anche agli Istituti parificati, per far posto alle nuove facoltà. La durata dei nuovi corsi universitari sarebbe almeno quadriennale, quattro i gruppi di indirizzi previsti: educativo sociale, kinesio logico riabilitativo, tecnico sportivo e manageriale. Più o meno gli stessi gruppi di materie che propone ora come ora l'Isef di Roma.

**All'Isef di Roma
gli assistenti
li sceglie il professore
Ma senza concorso**

Ci sono diversi figli e nipoti d'arte, all'Isef di Roma, fra 157 assistenti straordinari per la ricerca e la didattica pagati dallo Stato con contratti di assunzione a termine e reiterati di anno in anno. Il meccanismo è semplice. Non c'è un concorso per diventare assistenti. È il titolare di cattedra che propone agli organi competenti (consiglio direttivo e consiglio d'amministrazione) il nome dell'assistente. E di norma la proposta viene accettata. Certo, potrebbe osservare qualcuno, questa procedura è quanto meno anomala e di per sé non garantisce la professionalità degli assistenti. Il titolare di cattedra può proporre il figlio del collega o dell'amico, magari è anche ipotizzabile uno scambio di favori. Poco importa. All'Isef funziona così. Come testimonia la presenza dello stesso cognome legato a più di una materia di insegnamento. Coincidenze? Mah... forse solo legami di parentela. □ Pa.Fo.

cenza anche negli eventuali corsi di laurea. Una situazione complessa, dunque. Del resto, tanto per capire il contesto generale, da tre anni l'Istituto di Roma sta cercando di cambiare Statuto, ma i docenti non riescono a mettersi d'accordo: la logica degli interessi personali prevale su tutto. L'emendamento Grignaffini-Bracco prende in esame comunque la collocazione del personale docente degli Isef, per il quale è prevista nella nuova facoltà «l'utilizzazione, a domanda, per un triennio a decorrere dall'anno accademico successivo a quello di entrata in vigore del decreto (...)» fino all'espletamento dei concorsi a posti di professore universitario.

Per quanto riguarda il voto di oggi, è probabile che l'emendamento venga approvato.

Kinder ... i risultati delle partite!

CAMPIONATO A1

GARA: TELEMARKE ROMA/KINDER BOLOGNA
FASE: GIORNATA 17ª
DATA: 12/1/1997
CAMPO: PALAEUR
RISULTATO FINALE: TELEMARKE 72/KINDER 76 (33-39)
TELEMARKE: Henson 16 (3/6, 2/5), Ansaloni, Ambrassa 15 (4/6, 1/6), Pessina 10 (4/11), Stokes 5 (2/6), Busca 12 (5/7, 0/1), Tonoli 7 (1/3), Capone 7 (2/3, 1/3). N.e.: Plateo e Di Marcantonio. Allenatore: Caja
KINDER BOLOGNA: Prelevic 22 (2/4, 4/9), Binelli 4 (2/4), Savic 13 (3/7, 0/1), Patavoukas 6 (2/5 da 3), Magnifico 1 (0/1), Abbio 17 (7/12), Gallea 8 (2/2 da 3), Ravaglia 1, Carera 4 (2/3). N.e.: De Piccoli. Allenatore: Bucci
ARBITRI: Mattioli e Tullio

CAMPIONATO CADETTI

GARA: KINDER BO/KAPPA TO
FASE: SEMIFINALE
DATA: 5/1/1997
CAMPO: SAN LAZZARO di SAVENA (Bo)
RISULTATO FINALE:
KINDER BO 67/KAPPA TO 59 (27-28)
KINDER: Castellari, Azzi, Ruini 13, Conte 1, Maiani 14, Brkic, Benassi, Barlera 2, Gonzo 9, Ressi 17, Rinaldi 11, Betti. Allenatori: Nadalini e Baccolini.
KAPPA TO: Luino, D'Affuso 12, Fantone, Calamia 20, Fertonani 6, Parigi 2, Brezzo 5, Balbo, Martoglio, Scotta, Ciravegna 12, Mesini 2. Allenatori: Salvemini e Gianzana.
ARBITRI: Girini e Perazzoli

CAMPIONATO JUNIORES

GARA: KINDER BOLOGNA/LIB. GHEPARD BOLOGNA
FASE: GIORNATA 6ª
DATA: 10/1/1997
CAMPO: Pal. VIRTUS BO
RISULTATO FINALE: KINDER 89/LIB. GHEPARD 65 (43-36)
KINDER: Bertolazzi 12, Magagni 11, Espa 8, Cupello 10, Gonzo 10, Ressi 15, Pappalardo 19, Pipitono, Rinaldi 3, Azzi 1. Allenatori: Nadalini e Baccolini
LIB. GHEPARD: Trigari 6, Pedroni 8, Gherardi 6, Stefani 3, Li-valdi, Neri 14, Reggianini 10, Marozzi 7, Serafini, Zurla 2, Fini 6, Bettocchi 3. Allenatore: Venezia
ARBITRI: De Socio e Sponzilli

CAMPIONATO CADETTI

GARA: KINDER BO/FONTANAFREDDA SI
FASE: FINALE
DATA: 6/1/1997
CAMPO: SAN LAZZARO di SAVENA (Bo)
RISULTATO FINALE:
KINDER BO 85/FONTANAFREDDA SI 74 (44-36)
KINDER: Castellari, Azzi 5, Ruini 20, Conte 8, Maiani 15, Brkic, Benassi, Barlera 10, Gonzo 10, Ressi 6, Rinaldi 11. Allenatori: Nadalini e Baccolini.
FONTANAFREDDA: Fronzaroli, Carli 2, Rossetti 16, Galasso 2, Franceschini 9, Sensi 22, Campini, Molendi 8, Postorino, Bonelli 15. Allenatori: Pianigiani e Oldoni
ARBITRI: Romboli e Molilli

KINDER: nutre i ragazzi come i campioni